

## Le case che ospito

- Mi chiedo  
se ti ricordi di me

se i tuoi muri proteggono le risate  
e accudiscono le lacrime

se puoi ancora udire  
l'eco delle eterne parole  
e il silenzio della vita  
che allora ti accarezzava coi piedi

fluttuando nel tuo grembo  
cullata dalle acque materne del Daugava, Mosa e Senna  
cibandomi della storia di chi ti ha abitato  
partorisco me stessa  
e riprendo fiato.

- Mi chiedo  
se quella finestra  
ricordi gli occhi riflessi verso l'altrove,  
le anime danzare un ballo che urla  
"ti ho riconosciuto"

il tuo profumo che è il mio,  
la tua lingua che è la *mienne*,  
il tuo cibo che *es el mîo*.

- Mi chiedo  
cosa rimane dopo  
un addio

torno indietro a ricercare  
il respiro del fiume  
lontano

quel tempo dentro di me  
che nel mio corpo trova riparo.